

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

PASSIONE
TALENTO
IMPEGNO

CERCANDO
IL MIO POSTO
NEL MONDO



5 maggio
2019

95^a
GIORNATA PER
L'UNIVERSITÀ
CATTOLICA

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

www.istitutotoniolo.it

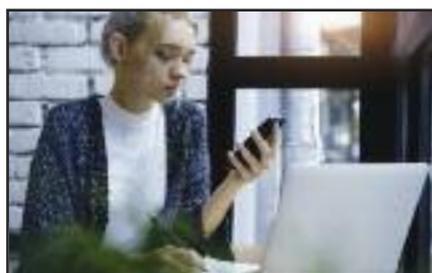
3/7

Le riflessioni sulla
Giornata per l'Università Cattolica



9

**Osservatorio Giovani
Giovani al Sud e in Italia**
tra continuità
e cambiamento



**Osservatorio Giovani
Una finestra sul mondo**
Il questionario
del Sinodo sui giovani



12

**Progetti per le scuole
Future Lab:**
un progetto per la Basilicata

EDITORIALE

Paola Bignardi

CHIAMATI AD UNA MISSIONE

“ *Che cosa farai da grande?” dicono ancora oggi ai bambini quegli adulti che faticano poi a consentire ai giovani di realizzare ciò che hanno desiderato e sognato. I giovani sentono di essere una risorsa per la società, ma il loro valore stenta ad essere percepito come tale, in un contesto in cui per le nuove generazioni c'è scarsa attenzione e scarso impegno di riconoscimento. Se per entrare da protagonisti nel mondo del lavoro o delle responsabilità sociali occorre fare un'interminabile anticamera, allora significa che il contributo delle nuove generazioni non è desiderato né incoraggiato. Così, i giovani si sentono respinti in un limbo in cui maturano sfiducia, disillusione, disimpegno.*

Nel passaggio dall'età dei sogni infantili a quella in cui i sogni si trasformano in progetti vi è una fase delicata e importante: quella del realismo, in cui si comprende che si diventa ciò che ci si è impegnati ad essere. In essa si intrecciano desideri e responsabilità verso se stessi; tensione al futuro e radicamento nel presente; consapevolezza delle proprie doti e bisogni del mondo.

Nella crescente coscienza di sé si inseriscono alcune dimensioni affascinanti e misteriose: l'attrattiva esercitata da ideali che rendono più luminoso il futuro verso il quale ci si incammina; il senso di una missione, il valore del fare qualche cosa di utile per gli altri, il realizzare se stessi oltre se stessi, nel dono di sé. L'oblatività tipica dell'età adulta matura attraverso questo processo dà alla persona un'identità forte, interessante e autorevole.

È il sentirsi chiamati ad una missione ciò che dà ai giovani – quelli che osano collocarsi in questa prospettiva – la forza di restare fedeli al proprio progetto di vita e di perseguirlo, nonostante le difficoltà, o la lusinga di prospettive di piccolo cabotaggio magari perché più di moda, o più appaganti sul piano economico o del prestigio sociale.

La formazione dell'Università Cattolica ha l'aspirazione di essere per i giovani l'offerta di una prospettiva di valore umano e sociale, oltre che professionale e culturale. È necessario studiare, farsi competenze vaste, aperte e sicure, apprendere la disciplina della ricerca, ma in una prospettiva di servizio alle persone, di contributo allo sviluppo della società. Ciascuno ha ricevuto talenti non per farne sfoggio personale, ma per contribuire alla crescita in umanità del contesto sociale in cui si è chiamati a spendersi. Talenti non per sé né per competere con gli altri, ma per una missione che mette in gioco ciascuno oltre se stesso.

Vocazione allora è impegno a cercare il proprio posto nella società; missione è passione per l'umano e responsabilità che viene da oltre noi.

DIRETTORE RESPONSABILE
Ernesto Preziosi

REDAZIONE
Silvia Bonzi, Lucia Felici
Silvia Piaggi, Jean Pierre Poluzzi
Vito Pongolini, Federica Verno

SEDE REDAZIONALE
Istituto Toniolo
Pubbliche Relazioni
Largo Gemelli 1 – 20123 Milano
Tel. (02) 7234.2816
Fax (02) 7234.2827
e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it
www.istitutotoniolo.it

Copertina
SpazioUAU

GRAFICA
Studio Migual

STAMPA
Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Bergamo

**Registrazione del Tribunale
di Milano**
n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa
è pari a 10 euro, di cui solamente ai fini postali 1 Euro per quota abbonamento alla rivista. I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 intestato a: Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori – INCONTRO

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Un rinnovato impegno per la società e la Chiesa

Franco Anelli, *Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*

Questa 95ª Giornata per l'Università Cattolica sottolinea la grande responsabilità, affidata al nostro Ateneo fin dalla sua fondazione: valorizzare, orientare e prendersi cura dell'inesestimabile patrimonio costituito dalla passione, dal talento e dall'impegno delle nuove generazioni.

Ormai da quasi un secolo, l'Ateneo del Sacro Cuore è concepito e sostenuto dalla comunità dei cattolici italiani per promuovere l'incontro fra Vangelo e cultura nel rispetto della ragione umana e dell'autentico progresso della ricerca scientifica.

Più di quarantamila ragazzi, provenienti da tutte le regioni italiane, incontrano ogni giorno l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il loro desiderio non è soltanto quello di apprendere saperi utili per le loro professioni future, ma più a fondo di leggere la realtà e comprenderla, per migliorare la società e renderla più vivibile per tutti.

Alle domande profonde dei giovani rispondiamo anzitutto con la fedeltà ai nostri valori, ispirati dalla nostra appartenenza alla comunità ecclesiale e radicati nel mandato dei nostri fondatori. Poiché crediamo **nella persona** educiamo donne e uomini, prima che professionisti, affinché possano esprimere tutto il loro potenziale. Poiché crediamo **nella libertà di pensiero**, siamo convinti che la capacità di valutare criticamente la realtà sia fondamentale per affrontare il domani. Poiché crediamo **nella comunità civile**, vogliamo che il sapere che trasmettiamo agli studenti diventi risorsa per la società, che vorremmo permeata non solo di competenze ma soprattutto di umanità.



Nell'assumerci questo impegno, decisivo per il futuro del nostro Paese, offriamo ai nostri studenti, giovani di ogni estrazione sociale, italiani e internazionali, che in alcuni casi arrivano da nazioni colpite da guerre e gravi difficoltà economiche, una solida preparazione di base e un'aggiornata formazione specialistica e professionalizzante, particolarmente apprezzata dal mondo delle imprese, che scelgono con fiducia e soddisfazione di assumere i nostri laureati.

L'Università Cattolica è e vuole continuare a essere, in ognuno dei suoi cinque campus (Milano, Roma, Brescia, Piacenza e Cremona), una realtà che coniuga un riconosciuto prestigio accademico con il tratto distintivo dell'inclusività e dell'accoglienza, impiegando

ingenti risorse per supplire alle note carenze del sistema italiano del diritto allo studio, promuovendo con forza numerose iniziative di volontariato nazionale e internazionale e importanti progetti di ricerca volti a favorire uno sviluppo sostenibile e garantire la dignità della persona umana.

Durante tutta la vita del nostro Ateneo i fedeli di ogni Diocesi italiana non ci hanno fatto mai mancare la loro attenzione e il loro sostegno con la preghiera e con gesti concreti e generosi di amicizia.

Ogni risorsa ricevuta è stata e sarà da noi impegnata in progetti a favore dei giovani e del bene comune, nella fedeltà assoluta al nostro compito e alla missione che condividiamo con tutti i cattolici italiani. **Incontro**

Con i giovani per leggere i segni dei tempi

Mons. Claudio Giuliodori,
Assistente Ecclesiastico Generale
Università Cattolica del Sacro Cuore

I giovani sono la risorsa più preziosa per l'oggi e per il domani della società. Con la loro presenza, le loro domande e le loro inquietudini interpellano e scuotono tutta la comunità civile ed anche quella ecclesiale. «Con loro – come afferma il documento finale del Sinodo – possiamo leggere più profeticamente la nostra epoca e riconoscere i segni dei tempi; per questo i giovani sono uno dei “luoghi teologici” in cui il Signore ci fa conoscere alcune delle sue attese e sfide per costruire il domani» (n. 64). Siamo sempre più consapevoli che per valorizzare il peculiare e irrinunciabile contributo dei giovani occorre ascoltarli con attenzione e accompagnarli con umiltà e competenza. È quanto da sempre cerca di fare l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ma ogni anno il compito diventa più complesso e affascinante. Così anche

quest'anno, in occasione della 95ª Giornata per l'Università Cattolica che si celebra domenica 5 maggio, pensando ai nostri giovani ci soffermeremo a riflettere sul tema: *Passione, talento, impegno. Cercando il mio posto nel mondo.*

I giovani sono chiamati ad affrontare sfide enormi legate all'ambiente, al lavoro, alla formazione di una famiglia, alla mobilità umana. Spesso i sogni si trasformano in chimere. Si tratta di scenari che esigono conoscenze scientifiche, ma anche capacità di dialogo e confronto, una visione dell'uomo e del suo destino aperta alla trascendenza e ai valori spirituali, un approccio ai problemi che non perda mai di vista la dimensione etica fondata sulla dignità e inviolabilità della vita umana, uno sguardo realistico e nello stesso tempo fiducioso sull'oggi e sul domani.

In una società che sembra aver abdicato al suo compito educativo, sentiamo l'urgenza di rinnovare il nostro impegno a fianco dei giovani, ben sapendo che – come ha detto Papa Francesco a Panama citando Platone – «sono come un tafano



sulla groppa di un nobile cavallo, perché non si addormenti (cfr. *Apologia di Socrate*). Il cavallo siamo noi! Questa realtà ci stimola a un maggiore impegno per aiutarli a crescere offrendo loro spazi maggiori e migliori che li generino al sogno di Dio». Incontro

Il tuo 5x1000 all'Università Cattolica è molto più di una firma

5x mille possibilità
5x mille ricerche
5x mille progetti



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

RICORDA questi semplici passaggi:

► Firma nel riquadro della dichiarazione dei redditi alla voce “Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'Università”

► Trascrivi il codice fiscale dell'Ateneo: **02133120150**
Il 5x1000 non ha nessun costo per il contribuente e non è in alternativa all'8x1000 per la Chiesa cattolica.

www.unicatt.it/5permille

Passione, talento, impegno. Cercando il mio posto nel mondo



Voi giovani dovete combattere per il vostro spazio oggi, perché la vita è oggi. Nessuno ti può promettere un giorno del domani: la tua vita è oggi, il tuo metterti in gioco è oggi, il tuo spazio è oggi. Come stai ri-

spondendo a questo?». Sono le parole con cui, nel corso della Messa conclusiva della Giornata Mondiale della Gioventù (Panama, 27 gennaio 2019), Papa Francesco esortava i giovani a non vivere di aspettative future, a non lasciarsi ingannare da chi vuole uccidere i loro sogni, a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà piccole e grandi che accompagnano la loro crescita. Ai giovani appartiene il futuro ma solo in quanto sanno essere protagonisti del presente e sanno plasmare nell'oggi, con tenacia e coraggio, la loro personalità.

In una società che tende a contrapporre le generazioni più che a farle dialogare, che scarica sui giovani il fardello più pesante di incertezza e precarietà, che soffoca più che promuovere il loro entusiasmo e la loro generosità, per tanti giovani appare un'impresa quasi impossibile scoprire e vivere la vocazione che portano nel loro cuore. Non sono pochi quei giovani che fanno fatica a fare discernimento e sono indotti a pensare che non ci sia posto per loro in questo mondo o che perlomeno non potranno mai realizzare ciò che sognano e desiderano. Soffocare i sogni e rubare la speranza, come ricorda spesso Papa Francesco, è il risvolto più inquietante della miopia con cui l'odierna società guarda ai giovani.

Ma nelle nuove generazioni il desiderio di realizzarsi e la ricerca del proprio posto nel mondo costituiscono una spinta in grado di superare ogni ostacolo. Se trovano riferimenti positivi e sostegni efficaci, nonostante le innumerevoli difficoltà, non si perdono d'animo e non si arrendono. Sono capaci di slanci formidabili e sanno spendersi con incredibile generosità. Per questo il più grande aiuto che le famiglie, la società e la Chiesa possono offrire è un autentico e qualificato accompagnamento che sappia garantire una formazione integrale della persona e lo sviluppo di competenze adeguate per affrontare la complessità del tempo presente. Non è un caso che dal documento conclusivo del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la 95ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Domenica, 5 maggio 2019

emerge «una particolare insistenza sul compito decisivo e insostituibile della formazione professionale, della scuola e dell'università». In questo contesto si inseriscono con il loro peculiare servizio le istituzioni educative cattoliche. «Esse sono chiamate – si legge ancora nel testo – a proporre un modello di formazione che sia capace di far dialogare la fede con le domande del mondo contemporaneo, con le diverse prospettive antropologiche, con le sfide della scienza e della tecnica, con i cambiamenti del costume sociale e con l'impegno per la giustizia» (n. 158).

Fin dalla sua nascita l'Università Cattolica del Sacro Cuore coltiva questo obiettivo e si adopera, con sapienza e determinazione, per essere all'altezza delle sfide che in ogni epoca, e non meno in quella presente, assumono tratti peculiari e inediti. Un tale impegno appare oggi ancor più necessario e urgente per accogliere la crescente domanda che emerge dai giovani e dalle loro famiglie, alla ricerca di soggetti e luoghi in grado di garantire una formazione di alto profilo scientifico, culturale e spirituale. Proprio per questo, come indica ancora il Sinodo, in tali ambienti va riservata un'attenzione particolare «alla promozione della creatività giovanile nei campi della scienza e dell'arte, della poesia e della letteratura, della musica e dello sport, del digitale e dei media ecc. In tal modo i giovani potranno scoprire i loro talenti e metterli poi a disposizione della società per il bene di tutti» (*Ibidem*).

Ci sono sfide epocali che solo generazioni rinnovate nella sensibilità, nelle competenze, nelle responsabilità etiche e nella passione verso il bene comune potranno affrontare: dall'uso delle tecnologie più avanzate nel campo della

robotica alle grandi mutazioni ambientali che minacciano la casa comune, dai nuovi orizzonti che si aprono nell'ambito delle neuroscienze alle profonde trasformazioni indotte dalla comunicazione digitale in ogni ambito del vivere umano, dai processi incompiuti legati alla globalizzazione, non privi di ambiguità e incertezze, alla ricerca di nuove modalità per gestire gli organismi preposti al governo dei rapporti internazionali. Si tratta di questioni complesse che richiedono passione, talento e impegno.

La Chiesa di Dio in Italia è consapevole che l'Università Cattolica del Sacro Cuore costituisce una grande risorsa sia per il suo contributo nella formazione delle nuove generazioni sia per la sua presenza culturale nello scenario nazionale e internazionale. Per questo conserva grata memoria per l'opera dei fondatori, incoraggia l'impegno saggio e qualificato che anche in questa stagione è contrassegnato da segnali positivi di crescita, augura che, grazie a scelte oculate e lungimiranti, possa consolidare la sua peculiare missione nella società e nella Chiesa. A rendere la comunità ecclesiale ancora più consapevole che l'Ateneo dei cattolici italiani rappresenta realmente «un grande investimento strategico per il bene dei giovani e della Chiesa intera» (Ivi, n. 159) potrà contribuire la riflessione sul tema *Passione, talento, impegno. Cercando il mio posto nel mondo* scelto per la 95ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebra domenica 5 maggio 2019.

Invitiamo tutte le comunità a fare di questa Giornata una concreta occasione per pregare e riflettere, anche alla luce del recente Sinodo dei Vescovi e della GMG di Panama, sull'impegno formativo della Chiesa e sul contributo prezioso e altamente qualificato che offre da quasi un secolo l'istituzione accademica fondata dal P. Agostino Gemelli. Affidiamo a Maria, sede della sapienza, la vita e la missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore perché possa essere sempre più un faro nel cammino delle nuove generazioni, nella ricerca sapiente della verità e nella costruzione del bene comune.

Roma, 28 gennaio 2019

Memoria di San Tommaso d'Aquino

L'Università Cattolica protagonista nella società italiana

CHI SIAMO

Tutto ciò che siamo è nei nostri valori.

Come Università vogliamo offrire ai nostri studenti non solo una solida **preparazione culturale** e le indispensabili **competenze professionali**, ma anche una chiara **proposta educativa**. Ci caratterizzano l'**offerta formativa** articolata e pluridisciplinare, il rigore degli studi, lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, l'apertura internazionale. Grazie alla **ricerca scientifica**, alle pubblicazioni e alla nostra reputazione, siamo accreditati tra i più prestigiosi atenei d'Europa e del mondo.

Il nostro **sistema di servizi e contributi a sostegno di studenti e famiglie** contribuisce a dare più valore e più valori alla vita universitaria.

Da anni dedichiamo particolare attenzione ai **percorsi postlaurea**, favorendo le forme di collaborazione con altre università e centri di ricerca, realtà aziendali di successo, istituzioni ed enti locali.

A SERVIZIO DELLA SOCIETÀ E DEI TERRITORI

L'Università Cattolica è e vuole essere protagonista della trasformazione e del rinnovamento della società italiana. Nel realizzare questa sua missione di università al servizio della comunità:

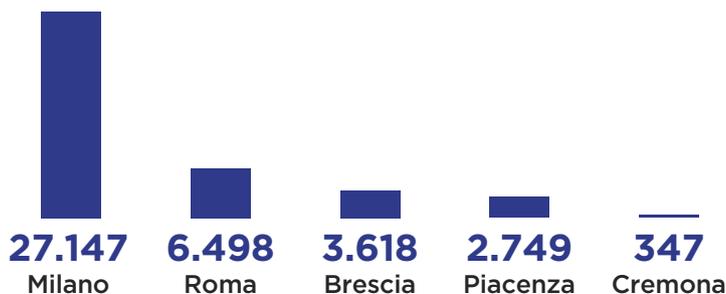
- dialoga con la società e le sue componenti con una presenza nel dibattito pubblico e co-progettando attività e iniziative innovative;
- raccoglie e interpreta i bisogni di istituzioni pubbliche e private, di cittadini, della comunità ecclesiale offrendo risposte alle diverse necessità espresse;
- offre il proprio contributo a progetti e in ambiti ad alto impatto sociale, promuovendo il bene comune.

FORMAZIONE E RICERCA

Quasi 41mila studenti e 1.327 tra docenti e ricercatori. Sono i numeri dell'Università Cattolica, che esprimono innanzitutto le sue due dimensioni chiave: la formazione e la ricerca scientifica.

L'offerta formativa si struttura in poco meno di 100 tra corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, e un'ampia proposta postgraduate con oltre 100 master, 50 scuole di specializzazione e 20 programmi di dottorato.

STUDENTI ISCRITTI



LE FACOLTÀ

Economia (Milano e Roma)

Economia e Giurisprudenza (Piacenza e Cremona)

Giurisprudenza (Milano)

Lettere e Filosofia (Milano e Brescia)

Medicina e Chirurgia (Roma)

Psicologia (Milano e Brescia)

Scienze agrarie, alimentari e ambientali (Piacenza e Cremona)

Scienze bancarie, finanziarie e assicurative (Milano)

Scienze della formazione (Milano, Brescia e Piacenza)

Scienze linguistiche e letterature straniere (Milano e Brescia)

Scienze matematiche, fisiche e naturali (Brescia)

Scienze politiche e sociali (Milano e Brescia)

OFFERTA FORMATIVA

CORSI DI LAUREA NEI 5 CAMPUS

42

Triennali

46

Magistrali

7

Magistrali
a ciclo unico

CORSI DI LAUREA IN LINGUA INGLESE

2

Triennali

6+3

Magistrali

1

Magistrali
a ciclo unico



PASSIONE TALENTO IMPEGNO

95^a
Giornata per
l'Università
Cattolica

DOMENICA
5 MAGGIO
2019

CERCANDO
**IL MIO POSTO
NEL MONDO**

PROGETTI FINANZIATI NEL 2018

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria (€ 497.109,23)



30.000

STUDENTI DI SCUOLE
SECONDARIE DI TUTTA ITALIA
COINVOLTI IN INIZIATIVE
DI FORMAZIONE
E DI ORIENTAMENTO



280

BENEFICIARI DI CORSI
PER OPERATORI
DI CONSULTORI
FAMILIARI



83

INCONTRI E SEMINARI
NELLE DIOCESI ITALIANE



391

BORSE DI STUDIO E
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ
A STUDENTI MERITEVOLI



9.000

GIOVANI TRA I 18 E I 29 ANNI
COINVOLTI NELLA RICERCA
NAZIONALE "RAPPORTO GIOVANI"
RICONOSCIUTA COME LA PIÙ
AUTOREVOLE IN ITALIA SULLE
NUOVE GENERAZIONI



223

BORSE PER CORSI DI LINGUE
ED ALTA FORMAZIONE



51

BORSE PER ESPERIENZE
DI VOLONTARIATO
NEL SUD DEL MONDO E PER
SCAMBI INTERNAZIONALI

OBIETTIVI 2019

- ▶ CONCORRERE ALL'INDIVIDUAZIONE E AL SOSTEGNO DI STUDENTI MERITEVOLI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA
- ▶ OFFRIRE SEMPRE MAGGIORI E PIÙ QUALIFICANTI OPPORTUNITÀ DI ALTA FORMAZIONE E VOLONTARIATO
- ▶ INVESTIRE IN RICERCA ATTRAVERSO L'OSSERVATORIO GIOVANI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROBLEMI SOCIALI E POLITICI DEL MEZZOGIORNO
- ▶ PROMUOVERE PERCORSI DI EDUCAZIONE DIGITALE, DI PREVENZIONE AL CYBERBULLISMO E ALLE SITUAZIONI DI DISAGIO, ANCHE GRAZIE AL LAVORO DEL CONSULTORIO FAMILIARE DI NAPOLI
- ▶ OFFRIRE IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO DELLA UNIVERSITÀ CATTOLICA SU TEMI EMERGENTI DEL DIBATTITO PUBBLICO NEL PAESE

www.giornatauniversitacattolica.it

Diego Mesa,
docente di Sociologia della famiglia
e dell'infanzia, Università Cattolica

Combattere l'illegalità: i giovani ci credono ancora

Per affrontare il rapporto tra giovani e legalità, l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo ha realizzato nel periodo aprile-maggio 2018 un'indagine su un campione italiano di 2074 giovani-adulti di età compresa tra 21 e 36 anni. L'esplorazione di tale rapporto è apparsa quanto mai necessaria in una fase di intenso mutamento sociale quale quella attuale in cui le basi normative delle società, così come le fonti di legittimazione delle leggi, sono messe in discussione, rendendo più difficili e incerti i processi di socializzazione normativa, di costruzione dell'identità dei soggetti e in ultima analisi di tenuta dei legami e dell'ordine sociale. Ne emerge un quadro articolato del rapporto tra giovani, senso civico e cultura della legalità. La maggioranza degli intervistati esprime una valutazione positiva delle leggi: l'86,8% pensa che siano strumenti per far funzionare la società, il 79,1% che garantiscono la tutela delle libertà individuali, il 78,5% che servono a punire chi sbaglia. Tuttavia, non mancano le note critiche: il 48,3% è convinto che servano a tutelare per lo più le élite, il 30,3% le considera anche uno strumento di oppressione della libertà individuale.

Più concretamente, si conferma una certa labilità delle conoscenze e dunque della percezione dei confini tra ciò che è legale e ciò che non lo è, spesso confuso con ciò che è moralmente lecito per la collettività o per i giovani stessi.

Preoccupante è la percezione che i giovani hanno dell'alto grado di illegalità diffusa nella società italiana. Solo il 49,7% pensa che la maggioranza delle persone rispetti le leggi. Nonostante quasi un giovane su tre (29,4%) provi un senso di impotenza di fronte alla perdurante cultura dell'illegalità, la grande maggioranza (88,5%) non perde completamente la speranza e pensa che si debba fare di più per cambiare le cose.

Il senso di urgenza traspare anche dal modo in cui i giovani accolgono massicciamente e con pochi distinguo tutte le proposte di contrasto dell'illegalità: dall'investimento nell'educazione (88,4%), alla certezza della pena (87,9%), dall'aumento della vigilanza delle forze dell'ordine (84,4%), all'inasprimento delle pene (78%), alla rieducazione dei carcerati (69,7%).

A fronte di aspetti positivi e qualificanti, si evidenziano dunque alcune criticità di fondo che, se sottovalutate o ignorate, possono alla lunga minare tra i giovani lo sviluppo di quello spirito civico, essenziale per la convivenza e la costruzione della società di oggi e di domani.

Incontro

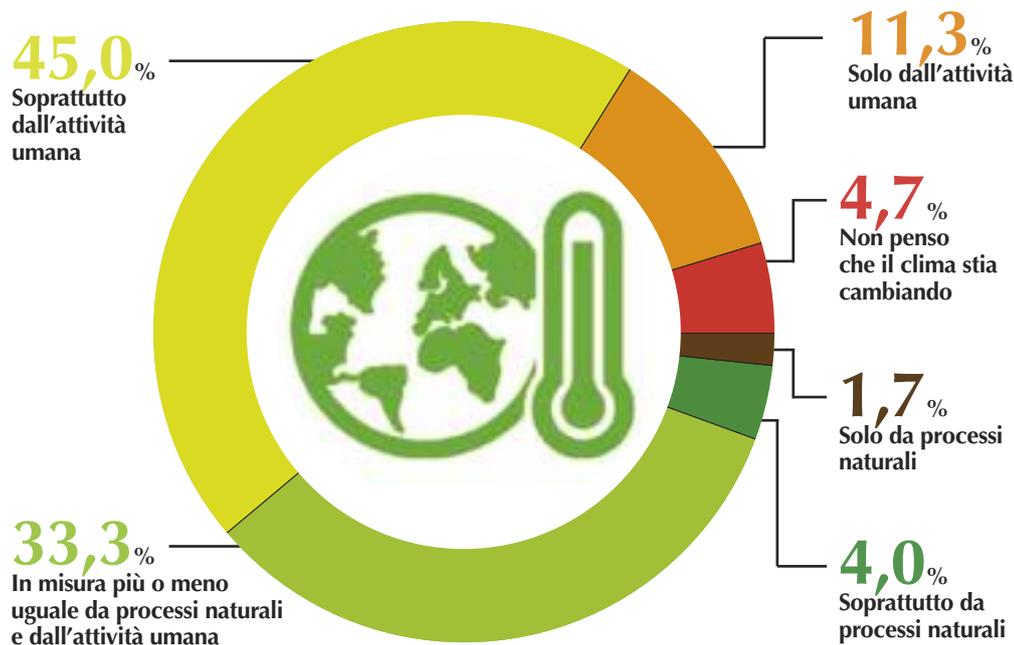
Opinioni sul rispetto delle leggi e sul contrasto dell'illegalità

La maggioranza delle persone rispetta le leggi	49,7%
Non si può fare nulla per ridurre il numero di comportamenti illegali nel nostro Paese	29,4%
Non si fa abbastanza per ridurre il numero di comportamenti illegali nel nostro Paese	88,5%

GIOVANI E AMBIENTE

La salvaguardia del patrimonio naturale del pianeta è uno dei temi che sta più a cuore ai giovani italiani. Esiste un ampio convincimento del valore comune che esso rappresenta, ma anche dei rischi legati all'impatto dei cambiamenti climatici, in larga parte prodotti dai nostri comportamenti. È quanto emerge da una indagine condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo su un campione di 2000 giovani nati tra il 1982 al 1997.

SECONDO TE, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È CAUSATO DA PROCESSI NATURALI, DALL'ATTIVITÀ UMANA O DA ENTRAMBI?



Stefania Leone,
ricercatrice di Sociologia generale,
Università degli Studi di Salerno
Andrea Rubin,
dottore di ricerca, assegnista presso il
Dipartimento di Scienze Politiche, So-
ciali e della Comunicazione, Università
degli Studi di Salerno

Cosa pensano i giovani campani su traguardi di indipendenza, formazione, lavoro, valori, immigrazione e scienza? Nel 2018 l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e l'Osservatorio Giovani dell'Università di Salerno, nell'ambito di un progetto condiviso con l'Osservatorio delle Politiche giovanili della Regione Campania, hanno svolto un'indagine su questi aspetti, comparandoli con i risultati già ottenuti dalla ricerca nazionale sulla condizione giovanile del 2017.

Sono il 31,1% in Italia e il 48,7% in Campania i figli di famiglia, ossia i giovani non ancora occupati e in casa con i genitori, mentre il 20,8% in Italia e il 22,2% in Campania quelli che lavorano e vivono comunque in famiglia. Gli indipendenti (occupati e con autonomia abitativa) sono il 32,7% sul piano nazionale e il 15,4% in Campania. I valori percentuali dimezzati per il campione campano mostrano le maggiori difficoltà del contesto regionale nella cornice nazionale.

Riguardo al lavoro, il 34,4% del campione italiano e il 33,7% di quello campano esprimono il proprio stato di difficoltà per mancanza di stabilità e per il guadagno insoddisfacente. Insoddisfatti anche del tempo di lavoro, in particolare riguardo alla sua flessibilità, il 33,1% dei giovani del campione nazionale e il 34,3% dei campani. Prevale per tutti il significato del lavoro come impegno che ha un portato identitario e valoriale piuttosto che come fonte di successo.

L'apertura al nuovo registra un livello medio-alto di attenzione nei giovani intervistati (più del 70% sia a livello nazionale sia campano). L'indice orientamento alla tradizione e alle norme trova il sostegno di oltre la metà dei giovani di entrambi i campioni (il 62,4% degli italiani e il 53,3% dei campani).



Giovani al Sud e in Italia tra continuità e cambiamento

Molta fiducia è accordata alla scienza: 78,8% degli italiani e il 77,7% dei giovani campani.

Infine, i dati sulla percezione degli immigrati: più della metà di entrambi i campioni ritiene siano una fonte d'insicurezza. Oltre il 60% dei giovani (sia italiani sia campani) ritiene che «in condizioni di scarsità di opportunità occupazionali, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli italiani rispetto agli immigrati».

Su una visione degli immigrati come un arricchimento culturale per il Paese il 40% del campione italiano ritiene che contribuiscano a migliorare la vita culturale dell'Italia a fronte del 63,5% dei campani. Nonostante gli aspetti di criticità della situazione italiana, i significati culturali ed educativi più generali riconosciuti alle isti-

tuzioni formative, l'interesse e la gratificazione nel lavoro rimangono molto importanti per i giovani.

Negli orientamenti di vita, essi si aggrappano, da un lato, alla sicurezza degli schemi sociali consolidati; dall'altro, si mostrano disponibili al nuovo.

Le aree tematiche dedicate alla percezione degli immigrati e all'idea della scienza e della tecnologia riflettono questo doppio orientamento: l'apertura alla diversità e al pluralismo non combacia con l'accoglienza e il riconoscimento degli immigrati; la conformità ai modelli e alle regole sociali non scalfisce il primato della fiducia nel progresso scientifico. In una società plurale e complessa i giovani sono lo specchio di posizioni differenziate da approfondire con chiavi interpretative combinate. Incontro

Una finestra sul mondo

Il questionario del Sinodo sui giovani

Andrea Bonanomi, *ricercatore di Statistica sociale, Università Cattolica*
 Fabio Introini, *docente di Sociologia generale, Università Cattolica*
 Cristina Pasqualini, *ricercatrice di Sociologia generale, Università Cattolica*

In occasione dell'evento sinodale voluto da Papa Francesco sul tema dei giovani, l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo ha svolto un'indagine, rivolgendosi alle nuove generazioni via internet in sette diverse lingue. Il questionario è stato proposto dagli account ufficiali di Papa Francesco, della Santa Chiesa e del Vaticano, nell'estate e nell'autunno del 2017.

La rilevazione, condotta esclusivamente su base volontaria, ha raggiunto più di 200.000 persone. Sono stati studiati 100.523 questionari di giovani, esclusivamente di età compresa tra i 16 e i 29 anni, che hanno risposto completando tutte le parti relative alle domande a risposta chiusa.

Ciò che emerge dall'indagine restituisce l'immagine di una generazione profondamente segnata dalla contrazione della fiducia nei confronti delle istituzioni, *in primis* politiche, e dell'ottimismo nei confronti del futuro.

Al centro di questa visione che i Millennials hanno della propria condizione e dei tempi che si trovano a vivere, si collocano due fondamentali elementi: le difficoltà rispetto all'inserimento occupazionale e il desiderio, spesso frustrato, di una maggiore voce.

Lamentare una carenza di spazi e di occasioni d'ascolto è un dato ambivalente: da un lato esprime appunto una delusione, dall'altro il desiderio di un maggiore protagonismo. Non sembrano, infatti, questi giovani aver perso la tensione verso un progetto di vita, di realizzazione della propria esistenza intesa come vocazione.

Il modo in cui i Millennials indagati percepiscono se stessi rispetto al possesso di alcune *skills* fondamentali per la vita sociale mostra, tuttavia, l'emergere di alcune fragilità riguardo le capacità di prendere decisioni e di *leadership*, mentre conferma come punto di forza la capacità di entrare in relazione con gli altri. Una visione di sé compatibile con l'immagine di un mondo che, proprio perché non dà loro spazio e voce, li spinge a ricercare solidarietà e collaborazione tra pari. E anche in riferimento all'ambito del lavoro! Ma, perché questo avvenga, è indispensabile che sappiano portare nel mondo digitale le proprie *skills* più sociali.

Pur continuando a premiare la socialità ri-

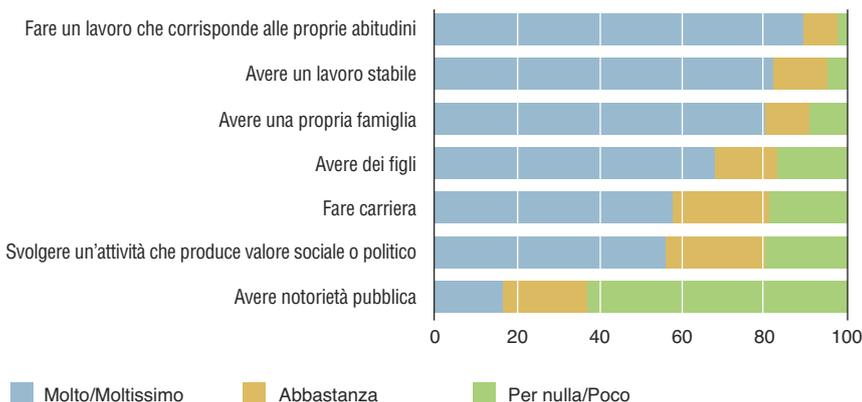
stretta (la sfera delle relazioni primarie, sia familiari sia amicali) come fonte di maggior supporto, i giovani, tuttavia, riconoscono il ruolo importante della religiosità e di una Chiesa alla quale guardano soprattutto dal punto di vista della sua azione sociale, che vorrebbero crescesse. Questo ribadisce con forza il bisogno di istituzioni in grado di orientarli ed accompagnarli nei loro percorsi di fede e di vita. **Incontro**

La fede dei Millennials



Cosa chiedono i giovani alla Chiesa? Quali buone pratiche pastorali sono diffuse nelle diocesi italiane? A queste e altre domande su come comunicare il Vangelo alle nuove generazioni cerca di rispondere la ricerca dell'Osservatorio Giovani a 165 educatori alla fede (genitori, sacerdoti, catechisti, animatori, insegnanti) e pubblicata nel volume *Il futuro della fede. Nell'educazione dei giovani la Chiesa di domani* (a cura di R. Bichi e P. Bignardi, edito da Vita e Pensiero). Una sintesi nella omonima brochure che può essere richiesta all'indirizzo mail osservatorio.giovani@istitutotoniolo.it in occasione di incontri e presentazioni.

FATTORI RITENUTI CRUCIALI PER LA REALIZZAZIONE PERSONALE E DI VITA



Uscire dalla casa dei genitori

Elena Marta, docente di Psicologia sociale e di Comunità, Università Cattolica

Sara Alfieri, docente a contratto di Psicologia sociale, Università Cattolica

Sara Martinez Damia, dottoranda di ricerca di Psicologia sociale, Università Cattolica

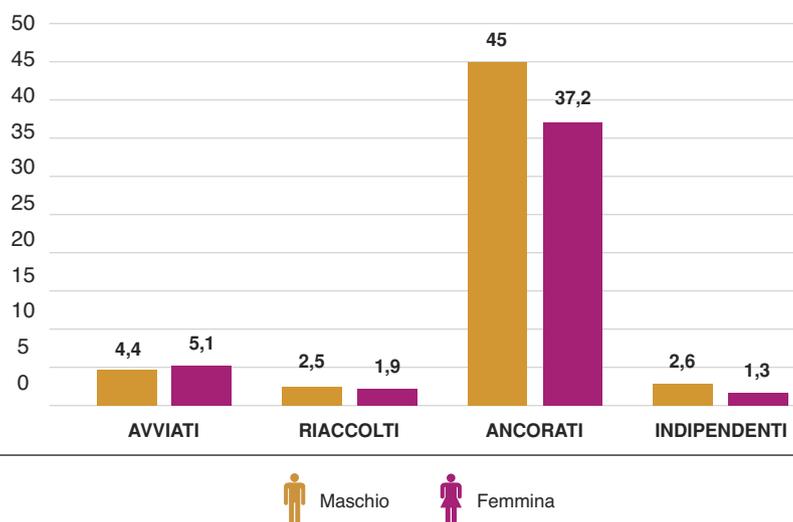


I giovani con un'età compresa tra i 20 e i 35 anni rappresentano una realtà dinamica dal punto di vista abitativo ed affrontano l'uscita dalla casa di origine secondo differenti traiettorie, le quali portano con sé cambiamenti psicologici e relazionali. Quello che un tempo era un passaggio definitivo per acquisire l'identità adulta è diventato oggi una tappa con possibilità ed esiti diversi a cui possono essere connesse anche dimensioni valoriali diverse. L'elemento di novità rispetto al passato è la possibilità di un ritorno nella casa della famiglia d'origine dopo aver sperimentato l'indipendenza abitativa: terminano gli studi, termina il lavoro a progetto, si chiude la relazione e il/la giovane, non avendo ancora del tutto raggiunto l'indipendenza economica – e/o forse neanche quella psicologica – ritorna nella casa di famiglia. In queste molteplici traiettorie come cambiano i valori dei giovani?

I dati del Rapporto Giovani 2019 evidenziano la molteplicità di soluzioni abitative sperimentate dai giovani italiani: i più numerosi (82,2%) sono i cosiddetti «ancorati» che vivono ancora a casa con i genitori senza mai esserne usciti; vi è poi una percentuale di giovani «avviati» (9,6%), appena usciti dalla casa dei genitori per andare ad abitare per conto proprio, e una esigua percentuale di indipendenti (3,8%), fuori di casa da almeno tre anni. C'è infine un numero di «riaccolti», ossia rientrati nella casa di

origine a seguito di un periodo passato fuori (4,4%). Gli «indipendenti» crescono al crescere dell'età, di pari passo presumibilmente con l'ingresso nel mondo del lavoro e/o in coincidenza di una stabilità affettiva, mentre i «riaccolti» raddoppiano in quantità dopo i 25 anni, presumibilmente dopo il termine del percorso universitario come fuori sede. Interessante constatare anche come tra gli «avviati» vi siano più ragazze che ragazzi e come in questo gruppo si trovi una buona percentuale di Neet (*Not Engaged in Education, Employment or Training*). A livello geografico è più alta la percentuale di giovani indipendenti nel Nord Italia rispetto al Sud Italia.

Rispetto ai valori, il modo in cui uomini e donne affrontano il rientro nella casa di origine assume sfaccettature diverse: gli uomini tendono ad allontanarsi maggiormente dai valori della Conservazione – usanze e norme sociali consolidate – ed evitano ciò che può limitare le loro azioni e anzi valorizzano molto il piacere personale, la ricerca di sfide in cui cimentarsi e quell'indipendenza che avevano acquisito ma hanno poi perduto; le donne, invece, tendono a fare l'opposto: valorizzano molto l'apertura al cambiamento e alle nuove esperienze quando escono di casa, ma quando vi fanno ritorno si legano di più alle tradizioni passate. **Incontro**



Future Lab: un progetto per la Basilicata



Sebastiano Nerozzi,
docente di Storia
del Pensiero economico
e Storia economica,
Università Cattolica



Matera capitale europea per la cultura 2019» sta suscitando grande interesse e grandi attese, con un calendario di

eventi di rilievo internazionale che costituiscono una opportunità di scoperta, di conoscenza e di valorizzazione per Matera, per la Basilicata e per tutto il Paese. L'Università Cattolica del Sacro Cuore si è proposta come partner di Matera 2019 con iniziative che ambiscono a portare frutti anche oltre quest'anno straordinario.

Nel mese di febbraio è stato avviato il percorso di alternanza scuola/lavoro «Basilicata Future Lab», promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Giuseppe Toniolo e in partnership con Fondazione Matera 2019, che vede coinvolti

oltre 200 alunni delle classi quarte in dieci istituti e licei della Lucania.

«Basilicata Future Lab», guidato da un gruppo di docenti e studenti dell'Ateneo, ha lo scopo di aprire gli studenti lucani a nuove prospettive per il proprio futuro e per il territorio ed è costruito sulla metodologia del *Future Lab*, perfezionata dalla sociologa Vincenza Pellegrino secondo un approccio interattivo, multidimensionale, adattabile ai diversi contesti.

Il primo passo è stimolare gli studenti, suddivisi in gruppi all'interno di ogni classe, a immaginare scenari alternativi, partendo dalla proiezione sul futuro di dinamiche negative attuali; lo scenario negativo così costruito viene poi ribaltato in un futuro che è invece desiderabile e rispondente alle loro aspirazioni.

Il secondo passo invita gli studenti a ricercare e individuare i «semi di futuro» già presenti intorno a loro, ovvero realtà del territorio (enti, associazioni, imprese, buone pratiche) che preparano la transizione verso un futuro più umano e socialmente

sostenibile. Le visite guidate a realtà associative e imprenditoriali facilitano ulteriormente la conoscenza «esperienziale» del contesto in cui si vive e delle sue potenzialità.

Il «Basilicata Future Lab» prepara in questo modo all'attività di progettazione vera e propria, volta ad elaborare nuove idee, iniziative e azioni per lo sviluppo del territorio. La metodologia utilizzata in questa fase è quella del *Business Canvass*. Le idee imprenditoriali proposte dagli studenti sono sviluppate e perfezionate con l'accompagnamento dei docenti e degli studenti dell'Università Cattolica; così, il bagaglio di competenze e capacità di questi ultimi, molti dei quali provenienti dalla Basilicata, viene rimesso in circolo sui loro territori, in una originale esperienza di *peer-to-peer learning*. Imprenditorialità, capacità immaginativa e innovazione sociale sono gli ingredienti per una rigenerazione del presente a partire dallo sguardo dei giovani lucani sul proprio futuro. [Incontro](#)

"Sappiamo che i nostri giovani saranno capaci di profezia e di visione nella misura in cui noi, ormai adulti o anziani, siamo capaci di sognare e così contagiare e condividere i sogni e le speranze che portiamo nel cuore"

(Papa Francesco, Omelia in apertura del Sinodo sui Giovani, 3 ottobre 2018).



Aderisci all'Associazione Amici dell'Università Cattolica **e sostieni un giovane che merita il tuo aiuto!**

Per informazioni chiama il numero 02.72342816

Con 20€



Contribuisci all'acquisto dei libri di testo

Con 50€



Offri a uno studente la retta mensile per la mensa

Con 250€



Offri a uno studente la retta mensile in un collegio

Con 2.500€



Puoi intitolare la borsa di studio a tuo nome o in ricordo di un tuo caro

2018
I PROGETTI REALIZZATI

329 borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli

9.000 giovani tra i 18 e i 29 anni coinvolti nella ricerca nazionale "Rapporto Giovani" riconosciuta come la più autorevole in Italia sulle nuove generazioni

320 borse per corsi di lingue ed alta formazione

45 borse per esperienze di volontariato nel sud del mondo e per scambi internazionali

30.000 studenti di scuole secondarie di tutta Italia coinvolti in iniziative di formazione e di orientamento

280 beneficiari di corsi per operatori di consultori familiari

100 incontri e seminari nelle diocesi italiane

PUOI VERSARE IL TUO CONTRIBUTO TRAMITE:

- › Bonifico bancario - causale Associazione Amici - IBAN IT8910344001600000002672200
- › Conto corrente postale n. 713206 intestato all'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Largo Gemelli 1 20123 Milano
- › Con PayPal su www.istitutotoniolo.it



A 100 anni dalla morte: la preziosa eredità di Giuseppe Toniolo

Nel centenario della morte di Giuseppe Toniolo (1845-1918), proclamato beato nel 2012, l'Università Cattolica ha ospitato, nel mese di novembre, il convegno nazionale «Economia e società per il bene comune», promosso dall'Ateneo, dall'Istituto Giuseppe Toniolo, dal Comitato per il Centenario del beato. Non si è trattato di un convegno celebrativo, ma di un'occasione per rilanciare il pensiero di Toniolo perché possa ispirare una nuova stagione dell'impegno dei cattolici.

All'apertura dei lavori, mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Toniolo, ha salutato i presenti auspicando che il convegno non fosse «una commemorazione», ma conducesse alla «percezione della comunione dei santi». Secondo il cardinale Gualtiero Bassetti, «la questione sociale rimane la grande eredità del docente “visionario”, ossia con una visione cristiana dei rapporti umani all'interno della società italiana».

Tra i molti interventi, l'economista Leonardo Becchetti (Università di Tor Vergata, Roma) ha messo in evidenza la capacità in Toniolo di coniugare riflessione teorica e impegno civile. Luigino Bruni ha rimarcato come «la sua eredità stia nelle domande che pone, soprattutto come armonizzare la sfera economica con le altre».

Le conclusioni sono state affidate a mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica e a Giuseppina De Simone della Pontificia Università Lateranense.

CONCORSO PER LE SCUOLE

Quando le parole sono un ponte

Per l'anno scolastico 2018-2019, l'Associazione Amici ha lanciato il concorso “Accorciamo le distanze – quando le parole sono un ponte” per far riflettere i ragazzi sui temi dei linguaggi ostili online. Di fronte a situazioni e messaggi di chiusura, divisione ed esclusione, gli studenti delle scuole di tutta Italia hanno raccontato, attraverso un disegno, un breve testo o un video, la loro parola ponte, quel termine che solitamente usano per comprendere, farsi capire, avvicinarsi agli altri.

Al termine del concorso, il 24 maggio presso l'Università Cattolica di Milano, si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori. Saranno presenti don Claudio Burgio, cappellano dell'Istituto penale minorile “Cesare Beccaria” di Milano e alcuni ragazzi dell'associazione Kayrós, che gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti. In quella occasione ci racconteranno la loro parola ponte per testimoniare che non esistono ragazzi ribelli, bulli, delinquenti, ma semplicemente ragazzi a cui dare una nuova opportunità.

1
GIUGNO

ANNO ACCADEMICO
2019-2020

**CONCORSO NAZIONALE
PER L'ASSEGNAZIONE DI**

ALGHERO
BARI
BOLOGNA
BRESCIA
CATANIA
LAMEZIA TERME
MILANO
PIACENZA
PORTOGRUARO
ROMA

100

**BORSE DI
STUDIO
PER MERITO**

a favore di studenti che si immatricolano
in Università Cattolica

TERMINE DELLE ISCRIZIONI

mercoledì
22 maggio 2019

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
www.borsepermeritoUC.it

60

**BORSE PER
DIPLOMANDI
O DIPLOMATI**

40

**BORSE PER LAUREANDI,
ISCRIVENDI AL IV ANNO
IN UC O LAUREATI
DI I LIVELLO**

Con la collaborazione di





UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

ISTITUTO TONIOLO
del Centro
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Incontri di lingue, culture, tradizioni

di Luigia Corno



Lo scorso 11 dicembre, con il sostegno dell'Istituto Giuseppe Toniolo, presso l'Accademia di Romania in Roma è stato presentato il volume degli Atti del convegno *Romano-balcanica. Incontri di lingue, culture, tradizioni nello spazio balcanico e carpato-danubiano* pubblicato recente-

mente dalla casa editrice Vita e Pensiero. L'evento è stato organizzato nell'ambito delle manifestazioni dedicate alla memoria di Rosa Del Conte, grande studiosa della letteratura romena e benefattrice dell'Istituto Toniolo, come sottolineato dal dott. Enrico Fusi, Segretario generale dell'Istituto Toniolo. Ha aperto i lavori il prof. Rudolf Dinu, Direttore dell'Accademia di

Romania, che ha rimarcato l'importanza di occasioni così preziose per le attività di diplomazia culturale tra Romania e Italia. Nel saluto ai partecipanti, l'Ambasciatore della Romania in Italia, il dott. George Gabriel Bologan, ha sottolineato il significato della presentazione del volume, a vantaggio del dialogo culturale e spirituale per l'edificazione dell'uomo europeo. Gli studi raccolti affrontano temi di letteratura e storia che facilitano ai lettori la conoscenza di alcuni aspetti specifici della lingua, della cultura e della religione romena, come hanno evidenziato i due Presidi di Facoltà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nei saluti introduttivi: il prof. Angelo Bianchi, Preside di Lettere e Filosofia, e il prof. Giovanni Gobber, Preside di Scienze linguistiche e letterature straniere. I professori Bruno Mazzoni e Angela Tarantino, noti romanisti, hanno sapientemente illustrato i contenuti del volume, suddivisi in due sezioni: le relazioni dell'area romeno-balcanica e la figura e l'opera di Rosa Del Conte. A conclusione dei lavori, richiamando il Centenario dell'unità nazionale, l'Ambasciatore della Romania ha consegnato i diplomi di eccellenza ai professori titolari o ex titolari delle cattedre di lingua e letteratura romena nelle grandi università italiane: Luisa Valmarin (Università La Sapienza di Roma), Angela Tarantino (Università La Sapienza di Roma), Roberto Scagno (Università di Padova) e Bruno Mazzoni (Università di Pisa). Con questo gesto simbolico, il rappresentante dello stato romeno ha espresso la sua gratitudine a coloro che tramite l'attività accademica hanno contribuito alla conoscenza e alla promozione della lingua e della letteratura romena in Italia. **Incontro**





di **Alessandro Rosina**
IL FUTURO NON INVECCHIA
Pagine 96 | 12,00 euro |
Vita e Pensiero, Milano 2018

Ci avviamo in Italia e in Europa verso un mondo con sempre meno giovani e sempre più anziani: lo dicono i numeri delle statistiche demografiche. È l'esito di un processo che ha conosciuto una straordinaria accelerazione negli ultimi decenni, grazie alla scienza e alla tecnologia che hanno consentito una forte diminuzione della mortalità infantile e un aumento considerevole della longevità, soprattutto in Occidente. Alle nuove generazioni andrebbe passato il testimone, riconoscendo davvero, attraverso adeguati percorsi formativi ed efficaci politiche del lavoro, il protagonismo che spetta loro di diritto.



di **Fausto Colombo**
IMAGO PIETATIS.
INDAGINE SU FOTOGRAFIA E COMPASSIONE
Pagine 120 | 13,00 euro |
Vita e Pensiero, Milano 2018

Tutti ricordiamo l'immagine di Alan Kurdi, il bambino di tre anni annegato sul finire dell'estate 2015 nel Mar Egeo mentre con la famiglia cercava una nuova vita lontano dalla guerra in Siria. Fausto Colombo ricostruisce la storia della famiglia di Alan e quella della velocissima diffusione delle immagini attraverso i social, rilanciate e ridisegnate da utenti comuni e da grandi artisti. Un'indagine nei meccanismi comunicativi e nel sentire umano fino all'ultima domanda: la nostra compassione vincerà la sfida dell'empatia? Sapremo riconoscere nell'immagine di Alan, e attraverso essa nelle altre vittime come lui, un nostro figlio?



di **Max Milner**
REMBRANDT A EMMAUS
Pagine 136 | 14,00 euro |
Vita e Pensiero, Milano 2018

Rembrandt aveva appena 22 anni quando dipinse, su un piccolo pannello di legno di una quarantina di centimetri di lato, l'incontro di Gesù con i due discepoli a Emmaus. Era il 1628 e da allora egli tornerà più volte a illustrare quella scena, una vera ossessione, in parte condivisa dai più grandi artisti dell'età rinascimentale e barocca (da Caravaggio a Rubens, Tiziano, Tintoretto, Veronese...). L'incontro di Emmaus interroga i pittori circa la rappresentazione di un mistero che svela una vicinanza laddove si pensava un'assenza: per accedere a una verità che salva bisogna rinunciare a ciò che si crede di vedere.



Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori
LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA.
RAPPORTO GIOVANI 2019
Pagine 298 | 22 euro |
Il Mulino, Bologna 2019

Il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, giunto alla sesta edizione, si consolida come punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati a capire come l'Italia stia cambiando, adottando il punto di vista delle giovani generazioni.

Oltre a fornire un ritratto aggiornato di come si vadano modificando attese, orientamenti di valore, comportamenti nel percorso di transizione alla vita adulta, si occupa anche di esaminarne le implicazioni e sondarne più in profondità le motivazioni.

Il volume è inoltre arricchito dai risultati dell'indagine mondiale online svolta in preparazione al Sinodo dei Giovani 2018, e da due focus territoriali sulla Lombardia e sulla Campania.

La chiave di lettura di questa edizione, in particolare, è quella del presente, considerato come tempo di attesa che qualcosa accada nella propria vita, come tempo di piacere, svago e interazione, come tempo di scelte che impegnano positivamente verso la costruzione della propria identità adulta. Nel complesso, i dati e le analisi proposte evidenziano la persistenza di elementi di difficoltà oggettiva in un clima di bassa fiducia nelle istituzioni e alta insicurezza verso il futuro. La conseguenza è un tempo presente in cui i desideri faticano a diventare progetti di vita, e in cui gli orientamenti di valore e le nuove sensibilità stentano a trasformarsi in impegno collettivo a cambiare la realtà circostante.

Gli esempi positivi non mancano e riscontri incoraggianti si ottengono quando si creano le condizioni adatte. A testimonianza di una energia vitale presente, ma troppo spesso dissipata, anziché valorizzata da un Paese che vuole andare incontro ad un futuro migliore.